

Al molto Ill. Sig. e Pron. mio Ober. Il Sig.
COSIMO BERINGVCCI.

A professor d'armi, il dedicare insegnamenti di scienze liberali, potrebbe à ragione apparir disdiceuole; se vero fosse; Che non ben conuenissero le scienze coll'armi: pur à V.S. che generosamente non meno ama le più bell'arti che possono rendere l'huomo ragguardevole, che accompagni la vita di generosi costumi, lucidissimo specchio, oue risplenda la vera nobiltà, à gran ragione porgo io queste così aspettate e ben intese regole di sonare sopra il basso tutte le compositioni musicali con ogni stromento; opera dell' Ill. Sig.^r Agostino Agazzari, nobil Sanese, non solo Musico Eccellentissimo: ma vno in questa professione de più chiari in Italia, ornato di tante altre scienze, che non pur adornano lui, ma per lui abbelliscono la Città nostra. Se riceua dunque V.S. lietamente, e me riponga nel numero de suoi seruitori.

Di Casa, il 15. d' Ottobre, 1607.

Di V.S. molto Ill.^{re}

Seru.^{re} diu.^{mo}.

Domenico Falcini

Del suonare sopra'l Basso con tutti Stromenti,
et uso loro nel Conserto, dell'

Armonico Intronato.

Per offeruar l'ordine, e la breuità, che si richiede in tutte le cose, da trattarsi, hauendo noi al presente à fauellare di Stromenti Musicali, ne bisogna primamente far di loro diuisione secondo il nostro soggetto, e proposta materia. Per tanto diuideremo essi Stromenti in due ordini; cioè in alcuni, come fondamento, et in altri, come ornamento. Come fondamento sono quei, che guidano, e sostengono tutto il corpo delle voci, e Stromenti di detto Conserto: quali sono, Organo, Grauicembalo &c. e similmente in occasione di poche, e sole voci, Leuto, Tiorba, Arpa &c. Come ornamento sono quelli, che scherzando, e contraponteggiando, rendono più aggradeuole, e sonora l'armonia; cioè Leuto, Tiorba, Arpa, Lirone, Cetera, Spinetto, Chitarrina, Violino, Pandora, et altri simili.

Di più gli Stromenti, altri sono di corde, altri di fiato. Di questi secondi (eccettuando l'Organo) non diremo cosa alcuna, per non esser in uso ne buoni o dolci conserti, per la poca unione con quei di corde, e per l'alterazione, cagionata loro dal fiato umano, se ben in conserti strepitosi, e grandi si meschiano: e tal volta il trombone in picciol conserto, s'adopera per contrabasso, quando sono organetti all'ottaua alti: ma che sia ben suonato, e dolce: e questo si dice in vniuersale, perche nel particolare possono esser tali Stromenti suonati con tal' eccellenza da maestreuol mano, che sia per acconciar' il conserto, et abbellirlo.

Medesima

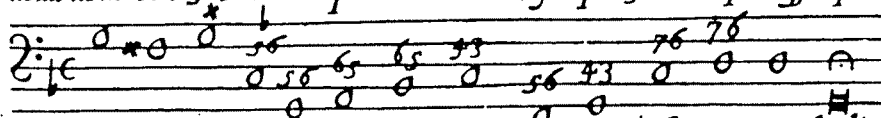
Medesimamente li Stromenti di corde, alcuni contengono in loro perfetta armonia di parti, quale è l'Organo, Grauicembalo, Leuto, Arpadoppia &c. alcuni l'hanno imperfetta, quale è Cetera ordinaria, Lirone, Chitarrina, et altri poca, o niente, come Viola, Violino, Pandora etc. Noi per tanto trattaremo primamente di quei del p.^o ordine, che sono fondamento, et hanno perfetta armonia, e nel 2.^o luogo diremo di quei, che seruono per ornamento.

Fatta dunque tal diuisione, e distesi i sopradetti principij, veniamo all'insegnamento di suonar sopra'l Basso. Dico dunque che chi vuole suonar bene, gli conuiene posseder tre cose: prima saper contraponto, o per lo meno cantar sicuro, ed intender le proporzioni, e tempi, e legger per tutte le chiau, saper risoluer le cattue con le buone, conoscer le 3. e 6. maggiori, e minori, et altre semiglianti cose. Seconda deue saper suonar bene il suo strumento, intendendo l'intauolatura, o spartitura, et hauer molta pratica nella tastatura, o manico del medesimo, per non star à mendicar le consonanze, e cercar le botte, mentre si canta, sapendo che l'occhio è occupato in guardar le parti possibili dauanti. Terza deue hauer buon orecchio, per sentir lo mouimento, che fanno le parti infra di loro; del che non ne ragiono, per non poter io col mio discorso farglielo buono, hauendolo cattiuo dalla natura.

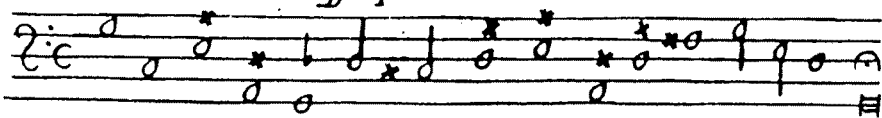
Ma per venir all'atto, conchiudo che non si può dar determinata regola di suonar l'opere, doue non sono segni alcuni, conciosia che bisogna obedir la mente del compositore, quale è libera, e può, à suo arbitrio, sopra una nota nella prima parte di essa metter 5.^a o 6.^a e per il contrario: e quella maggiore, o minore, secondo gli par più à proposito, ouero che sia necessitato à questo dalle parole. E se bene qualche scrittore, che tratta di contraponto, habbia diffinito l'ordine di proceder da una consonanza all'altra, quasi che altrimenti non si possi fare, ne stia bene; mi perdonerà questo tale, perche mostra

di non hauer inteso, che le consonanze, e tutta l'armonia, sono soggette, e^s sottoposte alle parole, e non per il contrario: e questo lo diffenderemo cō tutte le ragioni all'occasione. E ben vero, che semplicemente, e per lo più potrebbsi dar certa regola di caminare, ma doue sono parole, bisogna vestirle di quell'armonia conuenevole, che faccia, ò dimostri quell'affetto.

Non potendosi dar regola ferma, bisogna necessariamente à chi suona, valersi dell'orecchio, e secondar l'opera, e suoi mouimenti: ma, volendo trouar modo facile di fuggir questi intoppi, e suonar l'opera giusta, vsarete questo: cioè, sopra le note del basso segnarete co i numeri, quelle consonanze, ò dissonanze, che vi sono applicate dal componitore; come se nella prima parte della nota vi è 5.^a ouer 6.^a ò per il contrario, 4.^a e poi 3.^a come per effempio.



Douete in oltre sapere, che tutte le consonanze, ò sono naturali di quel tuono, ò sono accidentali; quando son naturali, non si fa segno alcuno; come per bequadro la terza sopra Gesolreut, che è besabemi, viene terza maggiore naturalmente: ma volendola far minore, bisogna sopra la nota del Gesolreut farci il Bemolle; et allora è minore accidentalmente. E così all'incontro, se si canta per Bemolle, volendola far maggiore, conuien segnarci il Diesis sopra; e così dico delle sette, auuertendo, che il segno, che è sotto, ò vicino alla nota, s'intende di quella stessa nota; ma quello, che è sopra, s'intende della consonanza, che gli s'ha à dare, come nell'effempio.



Tutto le

Tutte l'accadenze, ò mezzane, ò finali, voglion la terza maggiore, e⁶ però alcuni non le segnano; ma per maggior sicurezza, consiglio à farui il segno, massime nelle mezzane.

Essendo dunque gli stromenti diuisi in due classi; quindi nasce, che hāno diuerso ufficio, e diuersamente s'adoperano: percioche, quando si suona stromento, che serue per fondamento, si deue suonare con molto giudizio, hauendo la mira al corpo delle voci; perche se sono molte, conuien suonar pieno, e raddoppiar registri; ma se sono poche, schemarli, e metter poche consonanze, suonando l'opera più pura, e giusta, che sia possibile, non passeggiando, ò rompendo molto; ma si bene aiutando, la con qualche contrabasso, e fuggendo spesso le voci acute, perche occupano le voci, massime i soprani, ò falsetti: doue è da auuertire di fuggire per quanto si puole, quel medesimo tasto, che il soprano canta; ne diminuirlo con tirata, per non far quella raddoppiezza, et offoscar la bontà di detta voce, ò il passaggio, che il buon cantante ci fa sopra; però è buono suonar assai stretto, e graue.

Il simile dico del Leuto, Arpa, Tiorba, Arpicordo, etc. quando seruono per fondamento, cantandoui una, ò più voci sopra; perche in tal caso deuen tener l'armonia ferma, sonora, e continouata, per sostener la voce, toccando hora piano, hora forte, secondo la qualità, e quantità delle voci, del lungo, e dell'opera, non ribattendo trappo le corde, mentre la voce fa il passaggio, e qualche affetto, per non interromperla.

Volendo finalmente insegnar à suonar sopra l'Basso (non semplicemente à suonar, perche deue prima sapere) presopponiamo molti principi, e termini; come è l'andar dall'imperfetta, alla perfetta, con la più vicina; siccome per lo più è vero, che l'accadenze voglion terze maggiori; le risoluzioni

nom.